

La
S

Mensile della Comunità Pastorale
Madonna del Pilastrello



QUILLA

Anno XCVII - Numero 9
Settembre 2026



Benvenute Suor Sincy e Suor Sini

IN QUESTO NUMERO:

Photogallery ordinazione don Nikolas

Programma Sagra Madonna del Pilastrello

100° Ente Morale Pio XI

Proposta pastorale, il volto felice di una Chiesa in missione

«Essere oggi la Chiesa di sant'Ambrogio, essere ambrosiani in questo terzo millennio, significa proprio vivere la profezia sociale, perché molto cristiana e teologale, di essere un popolo che costruisce la propria identità non tanto tracciando confini, non creando isole artificiali di normalità, utili per etichettare in modo difensivo e offensivo tutto ciò che è diverso come patologico, quanto piuttosto costruendo piazze, luoghi di incontro, di confronto e di dialogo, dove crescere insieme, spazi che trasformano i tanti individui, singoli e soli, in una comunità guidata dallo Spirito nel nome di Gesù Cristo». Lo sostiene l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nella **Proposta pastorale per il 2026-2027** dal titolo «**Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?**». Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana. Una riflessione che pone all'attenzione delle comunità cristiane il tema della sinodalità, decisivo per una Chiesa aperta, coraggiosa, consapevole, che sappia osare per essere missionaria sulle strade del mondo. Il titolo scelto dall'Arcivescovo fa riferimento alla vicenda

dell'Innominato nei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni. «Il festoso suono delle campane di Chiasso che si diffonde fino al tetro castello dell'Innominato potrebbe essere un'immagine suggestiva per parlare della missione della Chiesa nel nostro tempo e nel nostro territorio. Così vorremmo essere: un invito alla gioia di Dio». L'Arcivescovo non si nasconde le difficoltà di un cammino così impegnativo. «Per essere sinceri di fronte al Signore è doveroso interrogarsi sui frutti che ha portato e sulle resistenze che il cammino sinodale ha incontrato anche nelle nostre comunità, anche nel clero. È opportuno verificare la recezione della Proposta pastorale dell'anno 2025-2026. Per onestà intellettuale dobbiamo riconoscere che la questione è importante e proprio per questo sollecita ciascuno di noi a prendere una posizione. Non possiamo censurare le domande scomode, ma non possiamo far mancare il nostro impegno e le nostre competenze, la nostra preghiera e la nostra riflessione per interpretare questo tempo e le vie e lo stile che lo Spirito insegna alla Chiesa».

GIUBILEO

«Non ardeva forse il cuore?», quattro giorni per un annuncio gioioso del Vangelo

Il 12 settembre in Duomo con l'Arcivescovo il mandato a catechisti e accompagnatori nella fede. A seguire il 15, 17 e 22 settembre tre incontri formativi per le Comunità

educanti. La riflessione si sofferma quest'anno su: «Chi e che cosa trasmettiamo alle nuove generazioni?», «A chi parliamo e come possiamo farci intendere da loro?».

La photogallery

Scene di vita diocesana



Non accontentiamoci di vivere come "turisti senza meta"

La vita è un "cammino" da condividere come "pellegrini" verso la stessa "meta"

Non bastano gambe e piedi per camminare nella vita, ci vogliono anche "testa e cuore"

di don Gianfranco Cesana

Penso che una delle immagini simboliche più immediate della vita umana sia quella del "cammino". Nascere, venire al mondo, entrare nella storia degli uomini, in un certo senso, è come essere "messi in strada". Si impara letteralmente a "gattonare", poi si muovono i primi passi incerti, si acquisisce una graduale stabilità e sicurezza fisica: si comincia così a "camminare"!

Ma non bastano gambe e piedi per camminare nella vita, ci vogliono anche "testa e cuore": ci si accorge presto, infatti, che la vita pone alcune domande, anche molto serie, per non dire drammatiche, a meno di accontentarsi di vivere come "turisti senza meta", per usare l'espressione di un grande maestro e testimone, don Tonino Bello, familiarmente chiamato don Tonino anche da vescovo.

Fortunatamente il cammino della vita non ricomincia mai da capo, ma certamente esige momenti contemplativi che ne approfondiscano il senso. È da augurarsi che gli ormai esauriti giorni di vacanza siano stati anche per noi occasione per qualche riflessione personale.

Il camminare dell'uomo nel tempo, però, si definisce meglio con l'immagine del "pellegrinare". Pellegrinare non significa "vagare" senza meta, ma avere chiaro il punto di arrivo, anche se non si sa tutto del percorso e gli imprevisti e le fatiche possono essere motivo di scoraggiamento; tuttavia è proprio la meta che illumina e sostiene il cammino della vita.

Come forse ricorderemo ancora, Papa Francesco aveva convocato a Roma i giovani italiani, in prossimità della celebrazione del "loro" Sinodo, perché non fossero solo destinatari ma protagonisti di questo straordinario evento.

E decine di migliaia di adolescenti e giovani, con lo zaino in spalla, nell'agosto del 2018 erano giunti a Roma, **"Per mille strade"**, come pellegrini. Molti di loro avevano camminato anche per qualche centinaio di chilometri, per dire a sé stessi che la vita è come un grande pellegrinaggio, a volte faticoso ma bello, non solitario ma condiviso con altri "pellegrini", che si incontrano strada facendo, accompagnati con dedizione e spirito di servizio da fratelli e sorelle più grandi di loro, sempre, come loro, "pellegrini".

Alla fine della "veglia", ormai al tramonto, Papa Francesco aveva condiviso con i set-

tantamila giovani presenti una preghiera di don Tonino Bello, una preghiera di affidamento a Maria, la “pellegrina” per eccellenza. È una preghiera che certamente può far bene a tutti, anche a chi non è più giovane anagraficamente eppure continua a fare della propria vita un autentico “cammino”.

Santa Maria, donna della strada, come vorremmo somigliarti nelle nostre corse trafelate, ma non abbiamo traguardi... Siamo più veloci di te, ma il deserto ingoia i nostri passi... Santa Maria, donna della strada, fa' che i nostri sentieri siano come lo furono i tuoi, strumento di comunicazione con la gente... Liberaci dall'ansia della metropoli e donaci l'impazienza di Dio. L'impazienza di Dio che ci fa allungare il passo per raggiungere i compagni di strada. L'ansia della metropoli invece... ci fa guadagnare tempo, ma ci fa perdere il fratello che cammina accanto a noi... Santa Maria, donna della strada, “segno di sicura speranza e di consolazione per il pellegrinante popolo di Dio”... prendici per mano e facci scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei nostri giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nel tramonto delle onnipotenze terrene... Verso questi santuari dirigi i nostri passi per scorgere sulle sabbie dell'effimero le orme dell'eterno...

Dopo la pausa estiva, con l'aiuto del Signore, che ci chiama a seguire le sue “orme”, riprendiamo il nostro “cammino” personale, familiare, ecclesiale e sociale, con l'impegno quotidiano di fare la nostra parte, con dedizione e senso di responsabilità, per il bene di tutti.

Buon “cammino”!



Rinati al fonte battesimale**SS. Nazaro e Celso****Giugno**

AIELLI Carlotta

CIACCIA Viktoria Teresa

CIACCIA Aurora

VITA Nicolò

CIACCIA Samuele

GALATI ZIZZI Asia

VASTO Gioia

GRASSO Dafne

GRECO Martina Sole

Luglio

BADINI Rebecca

PIARULLI Thiago Giuseppe

GIARDINO Gabriele

Agosto

//

Madonna della Misericordia**Giugno**

CERETTA Andrea

ORANTES Vasquez Liam Tadeo

TOTO Tedesco Riccardo

CURCI Venere

Luglio

//

Agosto

//

San Carlo

CANO Alessandro Amar

CARITO Quinque Raoul

Luglio

//

Agosto

/

Sposati nel Signore**SS. Nazaro e Celso****Giugno**

DEDA Resul con RANZI Kristina

PALMISANO Davide con NALIO Martina

MELE Francesco con VILLA Beatrice

Luglio

BEATI Andrea con CASALI Giulia

NOVELLO Giacomo con CATALANO Laura

Agosto

//

Madonna della Misericordia**Giugno**

//

Luglio

//

Agosto

//

San Carlo**Giugno**

//

Luglio

//

Agosto

//

Riposano in Cristo**SS. Nazaro e Celso****Giugno**

DE ANGELIS M. Roberta, anni 86
GAMBINI Luigia, anni 90
PARIALI Luciana, anni 81
MACCARI Carmen, anni 88
GHIDINI Augusta, anni, anni 88

Luglio

GHELLER Simonetta, anni 62
GALANTINO Donato, anni 81
BRESSAN Antonio, anni 95
AGNESE Stefano Carlo G., anni 64
RIGHI Adele Rita, anni 76

Agosto

GIOIA Antonino, anni 93
DELLA BORRA Adriano, anni 84
IANNO Luigi, anni 78
BORGONOVO Giovanna, anni 85
ALBERTI Franco, anni 89
MATTIELLO Regina, anni 89
PAPI Alberto, anni 90
MANGANO Stefano, anni 81
CICCONE Caterina, anni 87
CARUSO Francesco, anni 79

Madonna della Misericordia**Giugno**

GENNARI Cesare, anni 88
ARGENTINO Francesco, anni 54
MINGOLLA Eliana, anni 68
BOTTICCHIO Bortolo Giuseppe, anni 62

Luglio

AVENTINO Gerardo, anni 78

Agosto

COMEL Teresina, anni 82
FRANCO Paolo, anni 72
CAVALCA Elsa, anni 95
FASTIDIO Rosaria Maria, anni 81

San Carlo**Giugno**

MESSINA Salvatore, anni 65

Luglio

ARMELLIN Fiorenzo, anni 92
BETTAZZI Alda Giovanna anni 87
BASSETTI Silvana, anni 91
AUTELITANO Sebastiano, anni 83
TARENGHI Margherita, anni 78
ROSOLEN Mariarosa, anni 82

Agosto

ARBOIT Severino Ippolito, anni 91
DONZELLI Giancarla, anni 85

COLLA Lucio, anni 79
DUCATELLI Rosolia, anni 91
MATRONE Giovanna, anni 85
DAMATO Cosma, anni 85
D'ADAMO Antonio, anni 87

RIZZI Santina, anni 87
DRESSINO Gabriele, anni 77
MUROLO Francesco, anni 77
STRADA Teresita, anni 87
DE PONTI Giuseppina Ernestina, anni 84

GLACIALE Elvira, anni 87
LANATI Luigi, anni 82
ZONTINI Luisa, anni 84
AMODIO Vincenzo, anni 84
GENUARDI Calogero, anni 62
PERTUZZO Anna, anni 87
MEDA Carla, anni 99
DI SANTO Antonia, anni 94
BRESSAN Maria Carmela, anni 83
SARCINA Pasquala, anni 94

BARTOLINI Laura, anni 62
FRIGERIO Biancamaria, anni 99
AMORUSO Maria Teresa, anni 82

NEGRI Mileda, anni 79
SORICE Giovanni, anni 86
CARCANO Francesco, anni 79
CAPPAL Sergio, anni 59

CAVENATI Luisa, anni 72
STILLAVATO Salvatore, anni 85
CAVALLARO Claudio, anni 70
BERGAMINI Nerina, anni 97
FERRARI Maria, anni 93

DENTI Stefanina, anni 93

CELEBRAZIONI SS. MESSE DI SUFFRAGIO (LEGATI)

Parrocchia ss Nazaro e Celso

SETTEMBRE 2026

2	ore	9.00	SAVINI Sandra e BIANCHI Carlo
3	ore	9.00	GERENZANI Ermanno e Luigi
5	ore	9.00	BIANCHI Pietro, Erminio e Giuseppina
5	ore	18.00	CONTI Fausto e BRAMBILLA Adele
14	ore	9.00	CASSAMAGNAGHI Rina e LECCHI Augusto
16	ore	9.00	Famiglia CAVENAGO Enrico
17	ore	9.00	Famiglia LESMA Armando
18	ore	9.00	ROSSONI Aldo, ANDREOLI Marina, Annamaria e Giuseppina
26	ore	9.00	Famiglie SAVINO e TAGLIABUE
26	ore	18.00	GARIBOLDI Marcellina e SALA Angelo
30	ore	9.00	PALLAVICINI Bernardo, Luigia e Giancarlo

OTTOBRE 2026

3	ore	9.00	LOVATI Felicità, TAGLIABUE Alessandro e Radegonda Defunti GRUPPO MISSIONARIO
5	ore	7.00	GABBIANI Vittorio e Angela
14	ore	7.00	ANNONI Candido e RECALCATI Maria
17	ore	9.00	DE PONTI Vincenzo e LOVATI Cesarina

Cav. Luigi STRADA

Il 17 e 18 ricordiamo l'anniversario di don Rosito COLOMBO (2004)

21	ore	7.00	Famiglie BRENNI, BRAMBILLA e GATTI
23	ore	9.00	DONZELLI Alfredo e STRADA Ida
24	ore	9.00	ORIANI Pierina e Famiglia RIBOLDI CASSAMAGNAGHI Luigi e RIVA Rosa
26	ore	9.00	BIANCHI Enzo e BENETTI Francesca
27	ore	9.00	Defunti COOPERATIVA BRESSESE CASE POPOLARI
29	ore	7.00	STRADA Carlo e DE PONTI Antonia

***Per verificare o rinnovare gli impegni contattare la Segreteria Parrocchiale
(lunedì-venerdì, ore 17.30-19.00, tel. 02 6100882)***

Dopo il grato "arrivederci" alla carissima Suor Joselin, abbiamo il dono di due nuove Sorelle

Benvenute, Sincy e Sini

Incontriamo e conosciamo, attraverso questa intervista, le Suore Missionarie di Maria Immacolata appena giunte tra noi, a Bresso, che si aggiungono a Suor Siby e Suor Mary

di Flavio Campetti

S - *Carissime Sincy e Sini, eccoci qui con voi, nella vostra nuova città, Bresso, dove trovate Suor Siby e Suor Mary ormai parti attive e amate della nostra comunità.*

Desideriamo conoscervi un po': raccontateci di voi! Le vostre origini e le vostre famiglie. Siete anche voi del Kerala?

Suor Sincy - "Sì, arriviamo anche noi dallo Stato del Kerala, in India. In particolare, io sono nata nel distretto di Cailcut, una città abbastanza grande e bella vicino al mare, di circa mezzo milione di abitanti. Là, ho un fratello, una sorella e la mamma; il papà è mancato da molti anni. Posso dire di essere cresciuta in una famiglia felice, che è stata molto importante per me, mi ha sostenuta nelle mie scelte, in particolare la mamma. Sin da piccola desideravo la vita consacrata e vi aspiravo; osservavo mia cugina che era già una suora della nostra stessa congregazione. Quindi, dopo le scuole superiori sono subito entrata in convento. Ho anche frequentato una scuola post diploma, di infermiera".

Suor Sini - "Come anticipato, anche io provengo dal Kerala, ma dal distretto di Kasaragod, più a nord. Sono la penultima di nove figli, sì, una grande famiglia con oggi tanti nipotini! Anch'io ho là in India solo la mamma: il papà è mancato quindici anni fa. Sin da piccola desideravo diventare suora, durante le Messe amavo ricevere il segno del-

la pace dalle Suore stringendo loro la mano, e anche nel gioco mi piaceva immedesimarmi in questa figura mettendomi una specie di velo. La mia mamma era molto con-

tenta del fatto che potessi diventare suora e mi ha sempre sostenuta. Invece, il papà e alcuni fratelli, no. Quindi ho dovuto vincere questi contrasti e alla fine, con costanza e andando in chiesa tutti i giorni, ho realizzato la mia vocazione e ho preso i voti. La mamma mi raccontava sin da piccola le storie dei santi, come per

esempio Maria Goretti, e questo è stato importante per le mie decisioni".

S - *Entrambe siete Suore Missionarie di Maria Immacolata e abbiamo già appreso che Suor Sincy aveva già in famiglia una cugina che le aveva fatto conoscere il carisma. Chiediamo anche a te, Sini: come sei entrata in contatto con questa congregazione? Da dove è nata la scelta di entrare a farne parte?*

Suor Sini - "Nel mio caso, ho preso contatto attraverso la mia stessa parrocchia. Infatti, qui avevamo suore di questa congregazione. Accadeva che in qualche periodo, per alcuni giorni di vacanza, le suore tornavano nelle loro città natali e c'era l'opportunità di fare anche incontri vocazionali con loro. Così le ho conosciute bene, maturando la convinzione di diventare una di loro".

S - *Prima di arrivare qui a Bresso, quali esperienze avete fatto e in particolare come ave-*



te affrontato il problema della lingua italiana? In precedenza, dove svolgevate la vostra missione?

Suor Sini - "Ora sono arrivata direttamente dall'India, ma vari anni fa passai circa tre anni in Italia ed ebbi la possibilità di imparare, ma desidero migliorare ancora. Devo dire che è anche una lingua che mi piace".

Suor Sincy - "Nel 2009 ho trascorso anch'io un anno abbondante in Italia, ad Argenta, scoprendo la lingua. Poi però sono tornata in India dove, dopo gli studi di infermiera, ho lavorato in ospedale. Così ora la mia presenza qui a Bresso mi aiuterà ad approfondire il mio italiano".

S - *Veniamo quindi al presente: ora siete finalmente qui. Che prima impressione vi ha fatto la nostra città e le persone che avete incontrato? Certo siete giunte da pochi giorni, lo scorso 4 agosto, nel pieno di questa estate rovente, con molti bressesi in ferie, tuttavia...*

Suor Sini e Sincy - "Abbiamo trovato prima di tutto una comunità serena e gioiosa, calma ("anche grazie al periodo di agosto" aggiunge Siby) - una città grande con persone carine e accoglienti. Ogni giorno abbiamo percepito che tutti quelli che incontravamo ci volevano bene, a partire da don Piercarlo che ci ha riservato ogni premura e attenzione fin da prima che arrivassimo. Poi, parlando dei luoghi già visitati, le statue mariane che abbiamo via via scoperto a Bresso ci hanno colpito molto: quella dell'Immacolata, sulla colonna, ma anche quella dell'altare laterale in San Nazaro. Belle, a cui rivolgersi nella preghiera, come quella in San Carlo con Gesù bambino che desidera abbracciarti".

S - *Sicuramente avete già ricevuto indicazioni sul servizio prezioso a cui vi dedicherete. Raccontateci un po'...*

Suor Sincy - "Come anticipato, essendo in-

fermiera, farò servizio presso la Casa dell'anziano, senza escludere anche l'impegno in altre attività pastorali a livello parrocchiale".

Suor Sini - "Io coprirò principalmente quello che era il ruolo di Suor Joselin, per il quale sto studiando un po' come organizzarmi. Quindi, catechismo in Oratorio, visite a famiglie e anziani, gruppo di ascolto spirituale, e molto altro".

S - *Una domanda che porremmo anche a Siby, Mary e Joselin quando arrivarono qui, nel gennaio 2024: è fuori di dubbio che voi siete un grande dono per la nostra comunità, una vera benedizione. Ma volendo ribaltare la situazione, come può essere la nostra stessa comunità di sostegno e di aiuto per voi?*



Suor Sincy e Sini - "La prima cosa che possiamo dire è di continuare a volerci il bene che ci avete già dimostrato e certamente anche chiediamo di pregare per noi. È molto importante per noi una cosa: condividere la vita sacramentale tutti insieme, perché la comunità progredisca".

S - *La nostra intervista volge al termine, e desideriamo ringraziarvi sin d'ora per il vostro arrivo, augurarvi di cuore che possiate veramente sentirvi a casa a Bresso e che la vostra missione sia feconda. Quale saluto volete dare ai lettori de "La Squilla"?*

Tutte assieme - "Un ciao a tutti e la benedizione del Signore sia su tutti noi: camminiamo insieme!".

5 ottobre 2025: Festa della Madonna del Pilastrello

Accogliamo Dio nella nostra vita

La prima omelia del nostro don Nikolas quando era ancora diacono

di don Nikolas Abbate

Accogliere. La parola che più sta a cuore a Gesù in questo suo insegnamento è questa: accogliere. Gesù parla dell'accoglienza di colui che è stato inviato, del discepolo quindi, ma ciò che più è importante non è che venga accolto il discepolo, ma che venga accolto colui che lo manda, cioè Dio. E Gesù aggiunge che chiunque avrà accolto Dio nella propria vita riceverà la ricompensa. Ma cosa significa accogliere Dio nella propria vita? E che cos'è questa ri-



17, 12), sapendo che il poco che ha non basta neppure per sfamare lei e suo figlio; eppure Elia le chiede di fidarsi perché le promette che non mancheranno la farina e l'olio per preparare il pasto; lei si fida, e prepara così tanto che «mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni» (1Re 17, 15).

Guardando alla storia di questa vedova, capiamo bene cosa significa accogliere. Lei, che non ha nulla – non ha marito, non ha il cibo per vivere e nella pagina seguente perderà anche suo figlio

–, lei accoglie Dio che bussa alla sua porta.

Oggi accogliere Dio significa aprire la porta alla speranza in questo mondo afflitto da guerre e da indifferenza e che non ha nulla per cui far festa, in queste nostre vite afflitte da tristezze e ingiustizie che non hanno nulla per cui gioire; accogliere significa riconoscere che Dio c'è ed è al nostro fianco, che Dio ha ancora a cuore l'uomo, che ha ancora a cuore noi.

E qual è dunque questa ricompensa che ci è promessa dal Vangelo, la ricompensa di chi accoglie Dio? La ricompensa è la promessa che quella farina e quell'olio che ci servono per vi-



compensa che viene promessa?

La liturgia di oggi ci consegna la testimonianza di una donna che è stata capace di accogliere un inviato di Dio, una donna che ha accolto Dio nella sua vita: è la vedova di Sarepta, la cui vicenda abbiamo appena ascoltato nella prima lettura; una donna che – come dice la lettera agli Ebrei – senza saperlo ha accolto un angelo (cf Eb 13, 2).

Alla porta di questa donna bussa Elia, un uomo inviato da Dio, il quale le chiede da bere e da mangiare. Ma lei risponde: «Non ho nulla» (1Re





vere non mancheranno mai, che quel “pane quotidiano” che noi cristiani non ci stanchiamo di chiedere sempre ci verrà donato; siamo tentati di desiderare che la ricompensa debba essere la scomparsa di ogni fatica, usando l'immagine della prima lettura che scompaia la fame, ma invece il Signore offre ciò di cui nutrirsi. «Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò» (Eb 13, 5), abbiamo ascoltato nella lettera agli Ebrei. Sì, il Signore viene ad abitare questa nostra fame, e promette di non lasciarci e di non abbandonarci. La nostra ricompensa è avere Dio dalla nostra parte, che cammina accanto a noi.

La vedova di Sarepta ha però ancora altro da dirci, perché la sua storia è molto simile a quella di colei che oggi celebriamo: la Madonna del Pilastrello, Maria. A entrambe viene inviato un messaggero di Dio – letteralmente in greco un angelo –, a entrambe vengono rivolte le stesse parole: “Non temere”, entrambe vedono morire il proprio figlio e per fede lo vedono risorgere, entrambe accolgono Dio nella propria vita.

Anche Maria ci insegna che cosa significa accogliere Dio; lei che ha accolto la missione di diventare Madre di Dio, ma ha anche accolto le sette spade che le hanno trafitto il cuore, lei che ha accolto con gioia il piccolo Gesù bambino fra le sue braccia, ma che ha anche accolto fra le sue braccia il corpo di suo Figlio crocifisso. Maria ha accolto tutto di ciò che la vita le ha offerto, e per questo ha

sofferto moltissimo, ma soprattutto ha accolto Dio: quel “Non temere”, quel “Il Signore è con te” era forte e vero anche sotto la croce, e forse è questa certezza che l'ha spinto a vivere fino in fondo la sua missione.

«Non ti lascerò e non ti abbandonerò» (Eb 13, 5), dicevamo. E dopo la vedova di Sarepta, dopo Maria, oggi – qui e ora – il Signore bussa alla nostra porta e chiede di essere accolto. È proprio

bello che in questo giorno tutta la comunità cristiana e civile di Bresso si sia riunita insieme per celebrare la sua patrona, la Madonna del Pilastrello, e per celebrare suo Figlio nell'Eucaristia. Fra poco su quest'altare Dio si offrirà un'altra volta e chiederà a ciascuno di noi di essere accolto, e quella promessa che è stata fatta alla vedova e a Maria viene fatta anche a noi: «Non ti lascerò e non ti abbandonerò» (Eb 13, 5). Anche noi siamo in diritto di dire come la vedova: «Non ho nulla» (1Re 17, 12) in cui sperare, in cui credere, in cui vivere; anche noi come Maria siamo in diritto di soffrire davanti alle mille ingiustizie e sofferenze nostre e di questo mondo. Gesù adesso si offre a noi nell'Eucaristia e promette che chiunque l'accoglie «non perderà la sua ricompensa» (Mt 10, 42), che in Lui troveremo quella farina e quell'olio che ci servono per continuare a vivere e a sperare; oggi – qui e adesso – Gesù sta bussando alla nostra porta e sta chiedendo di essere accolto.







**Arcidiocesi di Milano**

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per la Pastorale Missionaria

Don FIZZOTTI Rev. PIERCARLO

via Roma, 1

20091 BRESSO MI

Email: piercarlo.fizzotti@gmail.com

Milano, 20 maggio 2026

Prot. Nr. 333/2026

Oggetto: **don ZHANG SONGSONG**

Carissimo don Piercarlo.,
Parroco della Comunità Pastorale Madonna del Pilastrello in Bresso,

desidero ringraziare te e la tua comunità per la disponibilità ad accogliere e ad offrire casa a un presbitero che tra pochi giorni giungerà nella nostra Chiesa ambrosiana.

Don Zhang, proveniente dalla Diocesi di Beijing (Pechino); Cina, è inviato dal proprio Vescovo nella Diocesi di Milano affinché possa intraprendere un percorso di formazione accademica e, al tempo stesso, conoscere e servire una Chiesa diversa, ricca di storia e tradizione.

Come puoi immaginare, questo confratello avrà bisogno di un accompagnamento che lo aiuti a muovere i primi passi in un contesto per lui del tutto nuovo. Lo affidiamo quindi a te e alla tua comunità, certi che non gli mancheranno attenzione, cura e sapiente accompagnamento.

Se possibile, ti chiedo di individuare una o due persone che possano affiancarlo soprattutto nelle procedure burocratiche dei primi giorni e in quelle successive. Il nostro Ufficio rimane a disposizione, previo appuntamento, per offrire supporto nella compilazione della documentazione necessaria all'ottenimento del permesso di soggiorno.

Don Zhang arriverà in Italia, presso l'aeroporto di Malpensa, il giorno 23 giugno alle ore 18.00. Sarà mia premura accompagnarlo personalmente all'indirizzo che mi indicherai, secondo quanto concordato nei giorni precedenti. Qualora dovessero intervenire variazioni per motivi imprevisti, ti informerò tempestivamente.

Il giorno 28 giugno 2026 il presbitero dovrà essere accompagnato per le ore 16.00 presso il Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore, dove inizierà il corso intensivo di lingua italiana. Dopo quattro settimane, il corso proseguirà presso la sede del COE di Barzio fino alla fine del mese di agosto.

Dalla fine di agosto il confratello risiederà stabilmente in parrocchia; il percorso di studio della lingua italiana continuerà tuttavia presso l'Università Cattolica di Milano fino a febbraio 2027.

Rimango a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Con gratitudine.

Cordiali saluti.

don Francesco Aioldi

*(Delegato Arcivescovile per il clero
proveniente da diocesi estere)*

Sagra Madonna del Pilastrello, Bresso: 27 Settembre - 4 Ottobre 2026

Perfetta letizia

La festa tra fede e comunità

di don Massimo Pavanello

L'appuntamento più sentito dalla comunità bressese - la Sagra Madonna del Pilastrello - torna a intrecciare fede e vita civile, dimensione ecclesiale e dimensione pubblica, in un'unica manifestazione condivisa. Il tema di quest'anno è quasi d'obbligo: «Perfetta letizia». Rimanda all'ottavo centenario francescano, che in questi mesi anima celebrazioni in tutto il territorio nazionale. In città, per giunta, c'è una cappella dedicata al santo, la quale è - per decreto papale, solo durante il 2026 - Chiesa giubilare e nella quale è possibile godere della indulgenza plenaria.

La ricorrenza, tuttavia, non è interamente ecclesiale. San Francesco, occorre ricordarlo, è patrono d'Italia, e in tale veste unisce, in un patrimonio comune di valori, credenti e non credenti. Da qui il duplice carattere della festa, insieme religioso e civico.

Ma che cosa si intende, propriamente, per perfetta letizia? Benessere? Facile serenità? Soddisfazione conseguita? Una simile interpretazione tradirebbe il senso autentico dell'espressione. Si tratta, al contrario, di una virtù che affonda le radici nella pazienza, nella capacità di attraversare la fatica senza smarrire la gioia interiore: la letizia di chi sostiene il peso delle avversità senza lasciarsene sopraffare. Lo attesta lo stesso san Francesco, nella celebre predica a lui attri-

buita: «E se sapremo pazientare bagnati, stanchi e bastonati pensando che così Dio vuole e il Male trasformarlo in Bene... Tu scri-

vi, frate Leone, che questa è: Perfetta Letizia».

Non stupisce, dunque, che la gioia autentica trovi origine proprio nella fatica accettata. E nell'affiancamento di qualcuno che condivida il peso. La presenza, durante la sagra bressese, di associazioni di cittadini dedite al bene comune dice proprio questo. Tale invito, lungi dall'apparire anacronistico, ritorna con forza anche nelle parole di mons. Delpini nella sua ultima lettera pastorale - «Che allegria c'è? Di che godono tutti

costoro?» -, laddove la domanda rimanda al fondamento della gioia duratura. Richiamando la figura manzoniana dell'Innominato, la cui conversione è scossa da un festoso suono di campane, l'arcivescovo esorta i credenti a farsi essi stessi testimonianza di una Chiesa convocata da una promessa di gioia, capace di raggiungere ogni casa e ogni inquietudine.

L'accostamento delle due prospettive suggerisce allora un percorso: dalla lamentazione alla responsabilità, dalla sfiducia alla cura, dalla chiusura alla fraternità. La domanda di Manzoni trova una possibile risposta nello sguardo francescano.

I contenuti sin qui esposti troveranno declinazione nel programma della prossima Sagra Madonna del Pilastrello di Bresso.



Ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco

Programma sagra

Domenica 27 settembre, ore 16, presso Madonna della Misericordia

Francesco: l'uomo e il santo nel racconto dell'arte

Un viaggio nei "ritratti" del Poverello d'Assisi, da Giotto a Caravaggio, tra celebri capolavori e immagini da riscoprire, che illustrano una vita straordinaria: dal Crocifisso di San Damiano al presepe di Greccio, dalla predica agli uccelli alle stimmate sulla Verna. Con **Luca Frigerio**, giornalista e scrittore.

Martedì 29 settembre, ore 21, presso Oratorio di via Galliano

Quando il limite si fa risorsa: videostorie di sport presentate dal giornalista **Nando Sanvito**.

Presentazione della Stra-Bresso e del progetto di sostegno per una scuola di Kampala. A cura della Polisportiva Circolo Giovanile Bresso.

Mercoledì 30 settembre, ore 21, presso Oratorio di via Galliano

Francesco, un santo lieto. Con **Maria Pia Alberzoni**, storica ed esperta di francescanesimo. Già professore ordinario di Storia Medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Giovedì 1 ottobre, ore 17, presso Capannone Iso-Rivolta

Festa dei nonni, tra radici e sorrisi, a cura del Comune di Bresso. Un pomeriggio di giochi, laboratori, incontri e divertimento. Merenda per tutti i bambini.

Venerdì 2 ottobre, ore 21, presso Capannone Iso-Rivolta

Musica in crescendo. Serata musicale a cura degli studenti dei corsi a indirizzo musicale delle scuole medie Benzi e Manzoni.

Sabato 3 ottobre, ore 10, presso Casa dell'Anziano "Luigi Strada" (via Leonardo da Vinci, 26)

100 anni dell'Ente morale Pio XI: Santa Messa celebrata dal Cardinale Coccopalmerio.

Sabato 3 ottobre, pomeriggio, presso Capannone Iso-Rivolta

9ª edizione Stra-Bresso: 2 km per ragazzi delle scuole e adulti – Ore 17: premiazione.

Sabato 3 ottobre, ore 17.30

Sfilata di accessori di moda etica in occasione dei 20 anni di Kiriku, a cura dell'Associazione Kiriku.

Sabato 3 ottobre, sera

Cucina della sagra dalle ore 19.

Gioco insieme: "il cervellone" dalle ore 21.

Domenica 4 ottobre, nei pressi del Capannone Iso-Rivolta

Stand Associazioni: hobbistica su via Vittorio Veneto e sui vialetti di piazza della Costituzione

Santa Messa, ore 10.30.

Cucina della sagra dalle ore 12.30.

Pranzo della sagra, ore 13, a favore dell'opera educativa degli oratori (su prenotazione www.sagrapilastrellobresso.it).

Processione dalla parrocchia SS. Nazaro e Celso, ore 15.30.

Concerto della Banda Santa Cecilia, ore 16.30.

Spettacolo per bambini: "La valigia di San Francesco", ore 17.30. Uno spettacolo unico nel suo genere: comico, poetico e profondamente spirituale, capace di parlare a tutti, bambini, giovani, adulti e anziani, con un linguaggio universale che supera le parole e arriva dritto al cuore. Con **Sergio Procopio**, attore e mimo. Regia di Daniele Brogгинi.

Cucina della sagra dalle 19.30. A seguire, serata musicale.

Mostre

Laudato si': realizzata dal Circolo Laudato Si' di Niguarda-Zara a 10 anni dalla pubblicazione dell'Enciclica di Papa Francesco. La mostra sarà esposta presso la chiesa di San Francesco in via Papa Giovanni XXIII, da domenica 27 a giovedì 1 ottobre. Poi nello spazio IsoRivolta fino al 4 ottobre.

Concorso di Arti visive: *Con gli occhi di san Francesco uno sguardo sul creato*. Dal 26 settembre al 4 ottobre presso lo Spazio Cultura Don Giussani. Premiazione sabato 3 ottobre, ore 10.30, presso la sede della mostra.

Concorso per le scuole: *Con gli occhi di san Francesco uno sguardo sul creato*. I lavori saranno esposti da venerdì 2 ottobre presso lo spazio Iso-Rivolta.

Visita guidata al santuario della Madonna del Pilastrello

Sabato ore 16 e 17.30 (per i bambini) – Domenica ore 11.30 e 16.30 (per i bambini).

Lunedì 5 ottobre, ore 21, presso la chiesa di San Francesco (via Papa Giovanni XXIII, 30)
Santa Messa votiva di San Francesco.

Sabato 10 ottobre, ore 21, e **Domenica 11 ottobre**, ore 16, al teatro San Giuseppe (via Isimbardi, 30)

Nove minuti: commedia brillante in due atti sceneggiata dalla Compagnia Teatrale "La Corte dei Miracoli". Regia di Anna Maria Viviani.

Venerdì 16 ottobre, ore 21, presso la chiesa di San Francesco

Laudar vollio per amore: parole e canti sulle orme di san Francesco, a cura dei cori *Altissima luce*, *Misericordias Domini* e del *Qiqajon Ensemble*

Turni settimanali dal 20 giugno all'11 luglio per i più piccoli, dal 12 al 20 luglio per gli adolescenti e dal 29 luglio al 7 agosto per i giovani del Decanato

Oratori in vacanza...

Quarta, quinta elementare e medie a Palù del Fersina (TN), adolescenti in Puglia nel Salento e i giovani del Decanato in Romania

a cura della redazione

Quarte e quinte elementari



Prime e seconde medie





Terze medie



Adolescenti



Giovani

1946-2026: la più antica società sportiva di Bresso

Gli 80 anni della Polisportiva

Da "Unione Sportiva Speranza" a "Unione Sportiva Circolo Giovanile Bresso", fino all'odierna "Polisportiva Circolo Giovanile Bresso"

di Roberto Rossetti e Francesco Lesma

La Polisportiva Circolo Giovanile Bresso ha antiche origini. Nasce nel 1946, al termine del secondo conflitto mondiale, all'interno di quel filone di presenza dei cattolici in ambito sociale, così fecondo a Bres-

ciazione amatoriale di calcio e ciclismo, nasce la Polisportiva Circolo Giovanile Bresso. Oltre alla sezione calcio e pallavolo, nel corso degli anni si sono aggiunte le sezioni ginnastica artistica e atletica leggera e, in collaborazione con



so (cooperativa edilizia, di consumo, asili, ecc.). Nasce con un nome ambizioso, "Unione Sportiva Speranza", con l'idea di guardare la realtà in modo positivo, dopo la dura esperienza della guerra.

A metà degli anni '50, in oratorio, si costituisce per i giovani il Circolo Giovanile Emilio Brambilla come soggetto promotore di diverse attività sportive, culturali e ricreative. In questo contesto l'U.S. Speranza cambia il nome originario in U.S. Circolo Giovanile Bresso.

Nel 1998, dalla fusione dell'U.S.C.G. Bresso con la Castela, associazione sportiva fondata anni prima in oratorio, e la Speranza, asso-

l'amministrazione comunale, gestiamo da oltre 25 anni corsi di ginnastica antalgica per anziani. I numeri sono diventati imponenti: 1.400 tesserati.

La nostra storia, vissuta in stretto rapporto con l'ambiente dell'oratorio, in cui siamo nati e cresciuti, si è mossa e rafforzata nella direzione di un approfondimento dell'esperienza sportiva. È maturata in noi l'idea che lo sport sia un'attività importante, una costruttiva esperienza di relazioni e di inclusione sociale, un fattore essenziale di crescita della persona, una profonda occasione di educazione. Con altrettanta convinzione diciamo che lo sport non è tutto: al



1950-U.S. Speranza

centro della nostra attività non c'è solo l'atletta, ma la persona. È nato così lo slogan **"Non solo sport"** per aiutare i nostri atleti e le nostre atlete a vivere, oltre alla passione per il gioco e per lo sport, anche una esperienza concreta di solidarietà nei confronti di chi è meno fortunato di noi.

Una concezione di sport fortemente legata a una preoccupazione educativa e l'attenzione alla solidarietà, oltre al fatto sportivo, è testimoniata da diverse esperienze che abbiamo proposto ai nostri ragazzi. Per esempio il so-

stegno concreto alla "Casa Novela" di Belo Horizonte, le adozioni a distanza e il gemellaggio con la scuola "Don Luigi Giussani" di Kampala, dove negli ultimi anni con il nostro contributo sono cresciute tutte le attività sportive della scuola.

Attraverso queste iniziative, vorremmo aiutare i nostri atleti a vivere lo sport come una straordinaria occasione di crescita globale della persona, avendo a cuore il loro percorso educativo. Anche questa è una delle tante sfide da vincere.



Anni 80- U.S. Circolo Giovanile Bresso - Vecchie glorie

1982 - 1ª squadra femminile La Castella



1982-83 - U.S. Circolo Giovanile Bresso

Promozione C Femminile - 2009



2009 - Promozione serie B2 maschile



Movimento Terza Età

Diario di bordo

Attività religiose, culturali e ricreative hanno caratterizzato il trimestre aprile, maggio e giugno

di Lucia Porro

Giovedì 16 aprile: incontro con il dott. Roberto Massironi per parlare della Ludopatia, vizio tremendo per il gioco in varie lotterie, "gratta e vinci", ecc. Per tante persone diventa un'ossessione, una malattia, al punto che rischiano di perdere ciò che hanno guadagnato con sacrifici durante la vita o di mettere in difficoltà i propri famigliari. Tutto questo con il beneplacito dello Stato. Ammalarsi mentalmente per poi doversi far curare. L'altro tragico effetto è finanziario, e cioè sperperare soldi.

- **Giovedì 30 aprile** vi è stata una novità assoluta da parte della nostra cara Raffaella Lesma: "Leggiamo insieme". Ha letto e commentato "Le tre farfalle del lago" di Papa Francesco. Questo libro è uscito postumo per volere del Papa stesso, che ha affidato il manoscritto a un giovane amico, Thomas Leoncini. Il bello di questo libretto, quello che ci tocca il cuore, non è soltanto il contenuto della favola ma anche ciò che riguarda la nostra esistenza. Il racconto testimonia di una amicizia, di un'eredità che un nonno passa al nipote. Parole che volevano essere carezza, respiro e consolazione per chi si trova a guardare "la soglia del tramonto". Viene allora spontanea una riflessione: tutti noi qui abbiamo un'età in cui ben sappiamo che cosa significhi tale espressione.

È necessario prepararci fiduciosamente alla morte pur amando intensamente la vita. La morte non è un muro ma un passaggio, non è un ad-

dio ma un inizio diverso, perché l'amore non conosce tramonto, anzi si trasforma in luce.

- **Giovedì 30 aprile** l'intera Comunità Pastorale ha organizzato il Pellegrinaggio cittadino a Trivulzio (PV) per pregare nel Santuario di San Riccardo Pampuri.

- **Giovedì 7 maggio**, in occasione della Festa della Mamma, vi è stato un pranzo con tutta la Comunità durante il quale si sono lette poesie a lei dedicate con tanto amore e riconoscenza.

- **Giovedì 14 maggio**: incontro col nostro amico Andrea Maniglia, che è venuto a par-





larci di Maria Madre di Gesù, Madre nostra, Madre di Dio, Vergine Santa. Ha detto all'Angelo il suo umile "sì" agli occhi di Dio, in piena libertà. Da allora è iniziata la salvezza per gli uomini. È stata vicina a Lui, lo ha ascoltato e seguito per tutta la vita fino alla morte in Croce, mettendo cuore, sofferenze e amore nelle mani di Dio. Il suo vissuto accanto a Gesù costituisce per tutti un esempio. A noi, come cristiani, chiede di pregare con il Santo Rosario.

- **Giovedì 28 maggio** abbiamo avviato una nuova iniziativa, sempre con Raffaella e caldeggiata anche dalla sottoscritta. Un giovedì al mese leggeremo i "Promessi sposi". Ha presentato il romanzo chiedendo se negli anni lo abbiamo letto. Ha fatto una bellissima introduzione con le stesse parole del Manzoni: "Quel ramo del lago di Como...". Si è soffermata sulla sua biografia e famiglia. Quello che maggiormente ci ha colpiti è che nell'opera del Manzoni si esprime una fede profonda nella Provvidenza Divina. Temi che, pur ambientati nel XVII secolo, affrontano problematiche universali e attuali come la libertà, la dignità umana e la responsabilità morale.

- **Giovedì 4 giugno**, festa grande per don Ni-

colas. Non si poteva terminare questo trimestre in un modo più interessante ed emozionante. Don Nikolas è venuto in mezzo a noi con tanta gioia e allegria nel ritrovare sia visi conosciuti che nuovi. Una buona pizzata a tutti gradita e tantissimi dolci fatti da Gemma, Tina, Palma e altre amiche sempre pronte a dare una mano. Abbiamo ascoltato il suo percorso personale fatto di impegno, fatica e costanza per diventare sacerdote. Il suo motto è "Guardate a Lui". Promessa perché chi vede me possa vedere Lui. Come Movimento della Terza Età abbiamo dato un piccolo contributo per le sue necessità, oltre a una pergamena affinché custodisca sempre il nostro ricordo. Lo scritto è stato letto da Sofia, compagna di scuola dalle elementari. Questo momento gioioso è terminato con una Santa Benedizione. Buon cammino, don Nikolas, semina sempre speranza. Per il Movimento della Terza Età è stata la conclusione di un anno ricco di avvenimenti tristi o lieti ma vissuti insieme. Un grazie va alle nostre suore e al nostro parroco che ci è sempre stato vicino, supportandoci e... offrendoci sempre un gradito buon the. Arrivederci a ottobre.



Ente Morale Pio XI: 1926-2026. A breve la pubblicazione del libro per il centenario

Da 100 anni la casa dei bressesi

Il racconto di una grande famiglia che con lungimiranza ha anticipato i cambiamenti epocali avvenuti nel XX secolo, accompagnando generazioni di persone

di Adriano Radaelli

Il 18 luglio 1926 viene inaugurato l'Asilo Infantile Pio XI di via Vittorio Emanuele II, oggi via Centurelli 48, a Bresso. Con l'anno scolastico 1926-27 l'asilo per bambini dai tre ai sei anni poté regolarmente svolgere la sua attività grazie alle entrate delle quote mensili, a un contributo annuo del Comune di Bresso, nonché a proventi e oblazioni da parte di privati.

L'idea di costruire un asilo venne a due personaggi bressesi: don Enrico Invernizzi, parroco di Bresso, e Costantino Alessandro Magni, agente di cambio presso la Borsa Valori di Milano. Gettarono le basi per la fondazione di "un'istituzione benefica privata, aperta a tutti e collaborante con l'ente pubblico, apolitica, di ispirazione cristiana ma indipendente dalla Chiesa".

Già nei primi anni di attività le iscrizioni superarono mediamente il centinaio di bambini in una popolazione di circa tremila abitanti, in gran parte contadini ma con la progressiva presenza di operai e artigiani legata alla trasformazione industriale di tutto il nord milanese. Trasformazione che comportò uno stravolgimento non solo del sistema economico, ma anche familiare. Mutando l'attività lavorativa delle persone, sorse la necessità dell'affidamento della prole. Da qui l'idea di una struttura atta a ospitare i piccoli nelle giornaliere assenze dei genitori.

I documenti ci informano che la scelta di intitolare l'asilo a Pio XI fu fatta per onorare il Sommo Pontefice originario di Desio e re-



gnante in quegli anni. Venne stipulata una convenzione con le suore della Congregazione di S. Maria di Loreto, ordine religioso con casa madre a Vercelli, predisposto all'educazione infantile e alla formazione di giovani ragazze, col compito di condurre l'asilo e l'oratorio femminile domenicale. Inizialmente tre suore, poi aumentate di numero negli anni, furono una costante presenza a Bresso per oltre 60 anni.

Purtroppo don Invernizzi non vide il suo sogno realizzato, in quanto morì alla vigilia dell'inaugurazione e venne sostituito dal suo coadiutore don Giuseppe Pozzi, che fu il suo successore come parroco di Bresso.

Nel 1935 l'asilo viene eretto in Ente Morale Pubblico con il R.D. 9-8-1935 n. 2021 che trasformava le Opere Pie in IPAB (Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza). Contestualmente al riconoscimento pubblico viene redatto anche il primo statuto, poi più volte modificato per le nuove disposizioni legislative nazionali e locali.

Il primo presidente dal 1926 al 1936 fu don Giuseppe Pozzi, cui seguì il conte dott. Branda Castiglioni dal 1936 al 1953 e il commendator Renzo Rivolta dal 1953 al 1966.

Negli anni '60 del secolo scorso, in seguito all'esplosione delle nascite conseguenti al boom economico, il vecchio e unico asilo di via Centurelli non fu più in grado di soddisfare le accresciute esigenze della popolazione bressese, nonostante l'ampliamento del 1954. I bambini iscritti avevano raggiunto le

210 unità e le suore erano passate da tre a sei. Fu così che il CdA presieduto da Renzo Rivolta prese in considerazione la possibilità di costruire un secondo asilo nella zona sud del paese, che più di altre registrava il maggiore sviluppo demografico per la forte immigrazione prevalentemente dal Meridione, nel quartiere Madonnina, vicino al luogo in cui era in costruzione la chiesa della Madonna della Misericordia.

La nuova scuola materna sorse in via Leonardo da Vinci 26 su un terreno ceduto dagli Istituti Ospedalieri, e fu realizzata dall'impresa Scotti su progetto dell'ing. Riccardo Pariani nel 1965.

Negli anni Settanta, in assenza di asili comunali sul territorio, le due strutture non bastarono più a soddisfare le esigenze dei bressesi, in costante aumento numerico: nel 1977 i residenti saranno 34.590.

Le stesse motivazioni che avevano portato alla costruzione del plesso di via Leonardo da Vinci indussero il CdA (presieduto dapprima da Albino Meana, poi da Luigi Molinari) ad accollarsi l'onere dell'edificazione di un terzo asilo. L'impegno, le argomentazioni e il voto determinante di Ferruccio Recalcati, bancario, membro del CdA del Pio XI, assessore socialdemocratico al Bilancio nella giunta DC-PSU del sindaco democristiano Angelo Lesma, orientarono nel 1970 il Consiglio comunale (inizialmente favorevole alla creazione di una scuola materna pubblica) ad affidare l'incarico del progetto a un ente privato come il Pio XI. Sorse così nel 1975 un terzo asilo in grado di accogliere 250 alunni e dotato di un ampio giardino per la ricreazione dei bimbi, in un'altra zona di forte espansione demografica, il quartiere San Carlo, a un centinaio di metri dall'omonima chiesa, utilizzando un lotto di terreno in via Montessori 1 concesso



MAGNI COSTANTINO ALESSANDRO
A 10 - 9 - 1883 Ω 16 - 2 - 1975

dal Comune di Bresso, e realizzato dall'Impresa Schiavi di Bosisio su progetto del bressese ing. Giulio Oriani.

Negli anni '80 il plesso scolastico fu intitolato a Ferruccio Recalcati. In totale, ben 875 bambini e bambine frequentavano le tre strutture: numeri che non saranno mai più raggiunti nei decenni successivi. Verso la fine degli anni Settanta infatti il boom demografico si era arrestato, fino a una drastica contrazione delle

nascite. Nel contempo si era allungata la vita media della popolazione.

Se prima il problema era stato il crescente numero di bambini e di ragazzi, nel volgere di qualche anno le amministrazioni comunali si trovarono ad affrontare la situazione inversa: cosa fare per una popolazione che invecchia, fuori dal mondo lavorativo e spesso con malattie croniche e debilitanti.

Qualcuno del CdA capisce che è il momento di differenziare gli obiettivi: non solo i bambini e la scuola ma anche l'anziano e i suoi problemi. Il primo ad avere questa lungimirante visione è il cavalier Luigi Strada, un laico dalla fede operosa, un esempio nel mondo del lavoro, un amministratore da sempre al servizio di Bresso. Infaticabile il suo impegno tra i giovani, i disabili, i malati. Sua l'idea di una Casa di Riposo e di Cura per anziani non autosufficienti di Bresso.

L'Ente Morale attraversa un periodo difficile: la denatalità e la recente apertura di scuole materne pubbliche gestite dal Comune portano a una riduzione degli iscritti e delle entrate; i costi si fanno insostenibili, gli stabili necessitano di importanti ristrutturazioni, i bilanci vanno in rosso.

Per fortuna Bresso può contare sulla generosità di benefattori che ripianano i buchi più grossi. Strada si affida alla professionalità del rag. Luigi Oriani, che si fa promotore di ini-

ziate e sottoscrizioni per raccogliere i finanziamenti necessari. Nel contempo Strada si circonda di giovani bressesi disposti "a sognare in grande" con lui: li chiama "i miei ragazzi" e affida a ciascuno di loro un compito specifico.

Nasce nel 1986 un Comitato Promotore di Iniziativa Popolare che, con le ACLI di Bresso, si confronta con il CdA per autorizzare la ristrutturazione dello stabile di via Leonardo da Vinci, ritenuto il più idoneo alla trasformazione da scuola materna in casa di riposo. Si discutono la fattibilità, il piano finanziario, i tempi di realizzazione.

Il 23 novembre 1986, dopo accese e contrastate riunioni, l'Ente decide la nomina di un Comitato Tecnico Economico per la realizzazione del progetto e modifica lo statuto per estendere le competenze dell'IPAB anche alla popolazione anziana e ai servizi sociali. Il progetto di ristrutturazione dell'edificio viene affidato all'ing. Giulio Oriani e presentato l'11 giugno 1989 in sala parrocchiale.

Purtroppo nello stesso anno muoiono sia il rag. Oriani, sia il cav. Strada. Il giorno del suo funerale, Regione Lombardia approva il finanziamento di un miliardo e mezzo di lire a fondo perso accogliendo il progetto bressese. La notizia viene data ai presenti alle esequie da Angelo Bianchi, ragioniere capo di Regione Lombardia, uno dei suoi ragazzi. Il CdA con presidente Giuseppe De Ponti indirizza gli sforzi del comitato per concretizzare i vari interventi amministrativi e facilitare le autorizzazioni. Nell'aprile 1990 apre il cantiere. In due anni la casa di riposo si materializza e diviene operativa.

Il 18 giugno 1992 la Casa di Riposo è inaugurata in via Leonardo da Vinci 26, alla presenza del presidente di Regione Lombardia Giuseppe Giovanzana; del sindaco di Bresso



Alberto Guglielmo; del vicario episcopale di zona monsignor Carcano; di monsignor Re Dionigi, già prevosto di Bresso; di don Giuseppe Huonder, allora prevosto di Bresso; di Giuseppe De Ponti, presidente dell'Ente Morale. Qualche anno dopo la struttura sarà intitolata a Luigi Strada e un busto commemorativo realizzato dallo scultore bressese Francesco Lesma verrà collocato all'ingresso della residenza dai suoi ragazzi.

Dai primi di ottobre 1992 l'edificio, strutturato su due livelli, comincia ad accogliere fino a un massimo di 60 ospiti in camere a uno o due letti; dispone di bagni assistiti, sale ristoranti, zone di soggiorno, una palestra, due sale per animazione, una cappella per funzioni religiose. C'è un servizio medico diretto da un responsabile sanitario (il primo fu il dott. Enzo Salvaderi), un servizio infermieristico, una riabilitazione, un servizio alberghiero-assistenziale, un servizio ristorazione, un servizio lavanderia, un servizio spirituale retto da don Umberto Zappa, un servizio amministrativo. Citiamo inoltre i volontari dell'AVO Bresso, che garantivano una presenza costante a quanti avevano bisogno di compagnia o di aiuto. Altri bressesi si offrono per piccole riparazioni, per la manutenzione del giardino o per attività divulgative e di intrattenimento.

I tempi stavano però cambiando: il calo della natalità diventava una costante. Dopo che nel 1989 aveva chiuso la struttura di via Leonardo da Vinci col trasferimento dei bambini alla Ferruccio Recalcati, nel 1993 la seconda chiusura: la struttura di via Centurelli, che diventerà la Biblioteca civica comunale l'Artemisia nel 2017. La Ferruccio Recalcati di via Montessori diventa l'unico plesso per l'infanzia dell'Ente Morale.

Nel 2001, in seguito all'adeguamento delle

strutture alle normative vigenti, la scuola ottenne la parità scolastica, entrando a far parte del sistema educativo di istruzione e di formazione della città di Bresso. La direzione fu affidata nel 1991 a suor Luigia Carnelli e poi dal 2001 a suor Luciana Fabbro, sostituita nel settembre 2011 da Lucia Lamanna, laureata in pedagogia e tuttora in carica.

Durante l'anno scolastico 2013-2014 il CdA convertì una delle sezioni esistenti nella Sezione Primavera, rivolta ai bambini tra i 24 e i 36 mesi. Il riscontro da parte delle famiglie fu molto positivo, arrivando ad avere 20 piccoli iscritti. Nel 2001 l'Ente Morale viene depubblicizzato, trasformandosi in ente privato. Come conseguenza del D.L. 207 del 2001 scompaiono le IPAB, che si trasformano in fondazioni/associazioni di diritto privato. Non senza polemiche e discussioni l'assemblea dei soci del 9-6-2000 vota la depubblicizzazione, delibera cioè di riportare l'ente alla sua originaria natura privata. Il 4-6-2001 viene iscritto al registro regionale delle persone giuridiche private al n. 1666938. Il CdA procede alla modifica dello statuto e nel 2002 decide un ampliamento della struttura: attraverso il contributo di Regione Lombardia, aumenta di 30 posti il numero degli ospiti, salendo a 90 in totale. Di questi, 15 sono destinati a persone affette da morbo di Alzheimer (che per legge devono avere locali protetti e separati).

Gli anni 2020-21 sono contrassegnati dal Covid-19. La pandemia ha avuto profonde ripercussioni di natura economico-finanziaria e di carattere organizzativo e generale: una tempesta perfetta sui bilanci dell'Ente, con drastico crollo dei ricavi e aumento esponenziale dei costi.

Per la Recalcati, come conseguenza del "lockdown" si verificò la sospensione delle le-



Cav. Luigi Strada
1915 - 1989

zioni dalla fine di febbraio al luglio 2020; la Sezione Primavera si azzerò completamente senza essere più riproposta; l'area venne concessa in locazione all'associazione "Sulle ali del divertimento", poi Cooperativa Orma, che gestisce ancora oggi sul territorio bressese un'attività di asilo nido e baby parking.

Nel settembre 2021 la scuola dell'infanzia gradualmente riprende la sua attività con cinque

sezioni di iscritti, fino ad arrivare a 144 iscrizioni nel 2025-26 con sei sezioni.

Per la residenza Luigi Strada la vita all'interno sembra fermarsi col Covid: tutte le attività quotidiane devono essere sospese o riprogrammate: limitazioni, rispetto delle distanze, mascherine, contatti coi parenti solo telefonici, ecc. Il 70% degli ospiti risulterà positivo con infetti e asintomatici; si conteranno 21 decessi legati al virus. Grazie al coraggio di quanti sono stati attivi in quei momenti cruciali, e all'impegno e all'abnegazione di tutto il personale, grazie alla Protezione civile, a varie associazioni, all'Amministrazione comunale, e aiutato sicuramente da quello che Luigi Strada chiamava la Provvidenza, l'Ente ha saputo uscire dall'emergenza.

Il 22 dicembre 2022 l'Ente acquisisce la qualifica di Ente del Terzo Settore con l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) col numero di repertorio 64535. L'assemblea dei soci approva le modifiche allo statuto conseguenti alla nuova normativa.

Il 2025 può essere considerato l'anno del ritorno alla normalità, e ora l'Ente si appresta ad affrontare il futuro con la consapevolezza che i principi ispiratori pensati e voluti dai suoi fondatori sono ancora validi e attuali. E non saremo mai soli, in quanto i fondatori e i tanti soci benemeriti da Lassù vegliano la loro creatura.

IN COLLABORAZIONE CON:



Città di Bresso



AERO CLUB D'ITALIA

AOPA ITALIA
your freedom to fly

CON IL CONTRIBUTO DI:

Regione
Lombardia

CI DEVONO SENTIRE OLTRE LE NUVOLE...



12 | 13

SETTEMBRE 2026

AERO CLUB MILANO

CENTENARIO

AEROPORTO DI BRESCO

EVENTO APERTO A TUTTI, CHE CAPITA UNA VOLTA OGNI 100 ANNI

SIMULATORI DI VOLO - PERCORSI A OSTACOLI CON DRONI - MOSTRE FOTOGRAFICHE - INTERVISTE
TOUR GUIDATI TRA GLI AEREI STORICI - AIR SHOW - FOOD TRUCK - DJ SET SERALE

segreteria@aeroclubmilano.it | tel: 02 6101625 | aeroclubmilano.it | whatsapp: +39 320 376 6109 | @aeroclubmilano_official

SETTEMBRE 2026

1 M	1Pt 1,13-21; Sal 102; Lc 16,1-8 Benedici il Signore, anima mia	II
2 M	1Pt 1,22-2,3; Sal 33; Lc 16,9-15 Gustate e vedete com'è buono il Signore	II
3 G	S. Gregorio Magno (m) 1Pt 2,4-12; Sal 117; Lc 16,16-18 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	II
4 V	1Pt 2,13-25; Sal 22; Lc 16,19-31 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla	II
5 S	S. Teresa di Calcutta (mf) Dt 11,18-24; Sal 94; Ef 2,11-18; Lc 17,20-21 Venite, adoriamo il Signore	II
6 D	II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE A Is 60,16b-22; Sal 88; 1Cor 15,17-28; Gv 5,19-24 Beato il popolo che cammina alla luce del tuo volto	III
7 L	B. Eugenia Picco (mf) 1Pt 3,1-7; Sal 23; Lc 17,1-3a Ecco la generazione che cerca il volto del Signore	III
8 M	NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA (f) Ct 6,9d-10; Sir 24,18-20; Sal 86; Rm 8,3-11; Mt 1,1-16 <i>opp.</i> Mt 1,18-23 Il Signore ha posto in te la sorgente della vita	P
9 M	S. Pietro Claver (mf) 1Pt 3,18-22; Sal 83; Lc 17,7-10 Beato l'uomo che in te confida, Signore	III
10 G	B. Giovanni Mazzucconi (mf) 1Pt 4,1-11; Sal 72; Lc 17,11-19 Quanto è buono Dio con i puri di cuore!	III
11 V	1Pt 4,12-19; Sal 10; Lc 17,22-25 Mio rifugio è il Signore	III
12 S	SS. Nome della B.V. Maria (m) Dt 12,1-12; Sal 95; Rm 9,25-10,4; Lc 18,31-34 Popoli tutti, date gloria al Signore!	III
13 D	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI A Is 11,10-16; Sal 131; 1Tm 1,12-17; Lc 9,18-22 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	IV
14 L	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (fS) Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17 Sei tu, Signore, la nostra salvezza	P
15 M	B. Vergine Maria Addolorata (m) Gc 1,1-8; Sal 24; Lc 18,1-8 Donaci, Signore, la tua sapienza	IV

16 M	Ss. Cornelio e Cipriano (m) Gc 1,9-18; Sal 36; Lc 18,15-17 Il Signore conosce la vita dei buoni	IV
17 G	S. Satiro (m) Gc 1,19-27; Sal 36; Lc 18,18-23 La verità del Signore sia guida al mio cammino	IV
18 V	S. Eustorgio I (m) Gc 2,1-9; Sal 81; Lc 18,24-27 Voi siete tutti figli dell'Altissimo	IV
19 S	S. Gennaro (mf); S. Ildegarda di Bingen (mf); S. Roberto Bellarmino (mf) Dt 14,22-29; Sal 96; 1Cor 9,13-18; Lc 12,32-34 Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra	IV
20 D	IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE A Is 63,19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,24-35 Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo	I
21 L	S. MATTEO APOSTOLO (f) At 1,12-14; Sal 18; Ef 1,3-14; Mt 9,9-17 Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza	P
22 M	Ss. Maurizio e c. (mf); B. Luigi Maria Monti (mf) Gc 3,1-12; Sal 38; Lc 18,35-43 Vigilerò sulla mia condotta per non peccare con la mia lingua	I
23 M	S. Pio da Pietrelcina (m) Gc 3,13-18; Sal 36; Lc 19,11-27 I poveri ereditano la terra	I
24 G	S. Tecla (mf) Gc 4,1-10; Sal 50; Lc 19,37-40 Fammi grazia, o Dio, nella tua misericordia	I
25 V	S. ANÀTALO e tutti i santi vescovi milanesi (f) Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7,24-27 Li hai coronati di gloria e di onore	P
26 S	Ss. Cosma e Damiano (mf) Dt 15,12-18b; Sal 97; Fm 1,8-21; Mt 8,5-15 Acclamate al nostro re, il Signore	I
27 D	V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE A Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40 Amo il Signore e ascolto la sua parola	II
28 L	S. Venceslao (mf); Ss. Lorenzo Ruiz e c. (mf); B. Luigi Monza (mf) Gc 5,7-11; Sal 129; Lc 20,9-19 L'anima mia è rivolta al Signore	II
29 M	Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE (f) Ap 11,19-12,12; Sal 137 <i>opp.</i> Dn 9,21-26; Sal 84 <i>opp.</i> Tb 12,6-15; Sal 90; Col 1,13-20; Gv 1,47-51 <i>opp.</i> Lc 1,8-20.26-33 A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli	P
30 M	S. Girolamo (m) 2Tm 1,1-12; Sal 138; Lc 20,27-40 Tu, o Dio, conosci il mio cuore	II

SETTEMBRE 2026 (Bresso - Cormano - Cusano)

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Martedì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
2	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
3	Giovedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
4	Venerdì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
5	Sabato	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
6	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
7	Lunedì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
8	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
9	Mercoledì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
10	Giovedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
11	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
12	Sabato	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
13	Domenica	FORNASE' - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
14	Lunedì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
15	Martedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
16	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
17	Giovedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
18	Venerdì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
19	Sabato	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
20	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
21	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
22	Martedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
23	Mercoledì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
24	Giovedì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
25	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
26	Sabato	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
27	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
28	Lunedì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
29	Martedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
30	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
1	Giovedì	DR. MAX - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
2	Venerdì	FORNASE' - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
3	Sabato	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
4	Domenica	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
5	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
6	Martedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
7	Mercoledì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
8	Giovedì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
9	Venerdì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D

**I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI
VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO**

**LA FARMACIA COMUNALE N° 5 DI BRESSO È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 ALLE 19.30
DOMENICA E FESTIVI DALLE 9.30 ALLE 19.00 (SE DI TURNO 8.30)**

*Dalle 20.00 alle 08.30 sempre aperte: FARMACIA COMUNALE 5 - CINISELLO B. - viale Fulvio Testi
(di fronte alla METRO) - FARMACIA DEL RONDÒ - SESTO S. G. - P.zza Martiri di via Fani 7*

Orari delle SS. Messe nella città di Bresso (dal 20 giugno al 11 ottobre 2026)



SS. NAZARO E CELSO - Lun-Ven: ore 7.00 - 9.00 - Sab e **Agosto**: ore 9.00
sabato e vigiliari: ore 18.00
festivi: ore 9.00 - 10.30



Santuario della Madonna del Pilastrello
ogni giorno recita Rosario: ore 17.00



SAN CARLO - Lun-Mar-Mer-Gio-Ven: ore 8.30
sabato e vigiliari: ore 18.30
festivi: ore 8.30 - 10.30



MADONNA DELLA MISERICORDIA - Lun-Mar-Mer-Gio-Ven: ore 18.00
sabato e vigiliari: ore 17.30
festivi: ore 11.00 - 17.30



Chiesa di San Francesco
sabato e vigiliari: ore 18.30

Orario Confessioni

Parrocchia SS. Nazaro e Celso

feriali: ore 8.30 - 9.00

sabato: ore 17.00 - 18.30

Parrocchia S. Carlo - ½ ora prima-½ ora dopo S. Messe

Parrocchia Madonna della Misericordia

sabato: ore 15.00 - 17.00 -

S. Francesco - primo sabato del mese

Numeri utili

Prevosto - don Piercarlo Fizzotti	02 610 08 82 - 339 78 45 755
Orari segreteria parrocchiale: dal lun. al ven. ore 17.30 - 19.00	
Oratorio San Giuseppe	02 610 17 68
Parrocchia San Carlo	02 614 26 60
Parrocchia Madonna della Misericordia	02 610 09 96
Carabinieri Bresso	02 610 89 51
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	02 610 73 68
Ambulanza	118
Continuità assistenziale Casa della Comunità (Guardia Medica)	116117
via Centurelli 46 - Bresso (Lun-Ven dalle 20 alle 8.00 - Sab - Dom h 24/24)	
Comune	02 614 551
Polizia Locale	02 614 554 00
Associazione Centro sociale anziani	02 610 72 36
Casa dell'Anziano	02 66 50 30 70
Centro della Famiglia	02 66 50 34 39
Centro di ascolto Caritas	366 4892343
Cinema-Teatro San Giuseppe	02 66 50 24 94



Direttore: Don Piercarlo Fizzotti

Copertina: Luca Baraggia

Foto: Autori vari

Redazione: Ambrogio Giussani - Walter Baraggia

Flavio Campetti - Valentina Villa

Francesco Boso

E-mail: redazionequilla@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 405 del 18-11-1978

Grafiche Baraggia s.r.l. - Via Ornato, 14 - MILANO - Tel. 02.6425737 - Cell. 345.7259739 - E-mail: info@baraggia.com

Direttore: PIERCARLO FIZZOTTI